

## XXVI Congresso Fnsi 2011 di Bergamo

### Lavoro autonomo

Il mondo del lavoro autonomo, che comprende freelance, co.co.co., partite IVA e cessione di diritto d'autore, conta circa 24.000 giornalisti, di cui il 55% dichiara un reddito annuo inferiore a 5.000 euro lordi. Il taglio dei compensi e delle collaborazioni, deciso dagli editori negli ultimi due anni in seguito alla crisi economica, ha portato la condizione dei lavoratori autonomi a livelli insostenibili. Aggravata, tra l'altro, dall'improvviso arrivo nel mondo dei collaboratori esterni di tanti colleghi espulsi dalle redazioni in seguito alle riorganizzazioni aziendali.

I freelance non cercano necessariamente il posto fisso ma chiedono che sia garantita loro la possibilità di vivere decorosamente con il proprio lavoro.

Il XXVI Congresso della Fnsi, riunito a Bergamo, ritiene urgente, e quindi una priorità, che il Sindacato affronti i problemi derivanti dalla crescente precarietà che contraddistingue l'esercizio della professione autonoma, in tutte le sue declinazioni e su qualsiasi media. Difendere la libertà del giornalismo significa ridare valore e dignità al lavoro giornalistico, a partire da quello dei freelance: la precarietà delle condizioni professionali rischia spesso di andare a scapito della qualità e dell'autonomia dell'informazione.

La FNSI nei prossimi anni dovrà attivare politiche e azioni sindacali che puntino da una parte all'assunzione a tempo indeterminato del maggior numero possibile di colleghi, dall'altra a ottenere nuove e più stringenti regole che garantiscano condizioni di lavoro dignitose per i freelance.

Il Sindacato dovrà essere impegnato in particolare a:

- definire retribuzioni minime decorose, tariffari contrattuali e maggiori garanzie per la tutela del lavoro autonomo, nei prossimi rinnovi contrattuali e tramite accordi collettivi e interventi legislativi;
- affermare il concetto che il lavoro autonomo, privo per definizione di stabilità, deve costare più di quello dipendente;
- promuovere tavoli di confronto con editori e datori di lavoro, a livello nazionale, regionale e aziendale, per il rispetto delle norme contrattuali già esistenti (come i tempi di pagamento a un mese dalla pubblicazione), ma troppo spesso inapplicate, e per ottenere migliori trattamenti economici e tutele;
- studiare forme di coinvolgimento diretto dei collaboratori esterni nelle rappresentanze sindacali aziendali;
- intervenire con particolare attenzione nel mondo del web, caratterizzato da un elevato tasso di improvvisazione e da sperimentazioni ai limiti della legalità, spesso con retribuzioni irrisorie e garanzie inesistenti per i freelance;

- favorire un confronto e un coordinamento con istituzioni, associazioni e forze sociali che, in Italia e in Europa, si adoperano per il miglioramento delle condizioni contrattuali, legislative e di welfare a tutela di precari e lavoratori autonomi, anche di altre categorie professionali intellettuali;
- vigilare e denunciare, in collaborazione con gli altri enti di categoria (in particolare, Ordine e INPGI) l'esercizio abusivo della professione e ogni forma di lavoro gratuito o irregolare;
- sviluppare una rete di convenzioni, servizi e assistenza tecnica per le specifiche problematiche del lavoro autonomo;
- organizzare qualificati corsi di formazione e di aggiornamento per i lavoratori autonomi, con particolare riferimento alle nuove tecnologie e alla multimedialità, anche con il contributo di editori e istituzioni;
- collaborare con l'Ordine dei Giornalisti per il rispetto della deontologia professionale e la rispondenza degli Albi all'effettivo esercizio della professione, valutando inoltre l'opportunità di una revisione dei criteri per il riconoscimento del praticantato dei freelance;
- avviare un confronto con gli Enti della categoria per il disegno di un nuovo welfare per i giornalisti lavoratori autonomi, con tutele, servizi e assistenza più rispondenti alle esigenze e alle disponibilità economiche dei freelance.

La FNSI ha costituito nei mesi scorsi i primi, importanti strumenti di politica sindacale per i freelance: Commissione e Assemblea Nazionali e Commissioni Regionali per il lavoro autonomo. Tali organismi vanno ora sviluppati e sostenuti con azioni, mezzi e risorse economiche adeguati a garantire loro di operare con continuità ed efficacia, in modo che diventino reali punti di aggregazione e coordinamento delle istanze dei freelance, luoghi propulsori di idee, dibattito e intervento.

Il presente e il futuro del Sindacato si giocano sulla difesa della qualità e dell'indipendenza dell'informazione, che passano oggi in primo luogo dalla capacità di offrire risposte, servizi e tutele ai lavoratori autonomi.